

del lavoro fra rappresentanti di tendenze politiche diverse. Il Governo non può che rimanere neutrale di fronte ai partiti, che cercano in contrasto tra loro di accattivarsi il favore delle classi lavoratrici, e infatti nessun criterio di parzialità ha mai guidato l'ufficio nazionale per il collocamento e la disoccupazione nei suoi rapporti con i datori di lavoro, con gli operai di qualsiasi tendenza politica, e con le relative organizzazioni.

« D'altra parte questo ufficio svolge la sua attività sotto le direttive della Giunta esecutiva centrale, della quale fa parte come autorevole rappresentante di parte cattolica il conte Soderini. A giorni sarà poi convocata la Commissione centrale per il collocamento e la disoccupazione, di cui fanno parte vari rappresentanti cattolici, e ad essa saranno sottoposte sia le modificazioni al decreto-legge 19 ottobre 1919, n. 2214, sul collocamento, sia la questione di cui si interessa l'onorevole interrogante.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CERMENATI ».

Cingolani. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per conoscere quale azione intenda spiegare il Governo in favore degli impiegati dello Stato di fronte all'attuale gravissima situazione economica e se non creda che, in presenza dell'enorme crisi della moneta, non sia precipuo dovere dell'Amministrazione di prendere urgenti provvedimenti atti a mantenere inalterati i rapporti di questo speciale contratto di prestazione d'opera ».

RISPOSTA. — « Il Governo non ha mai mancato di prendere a cuore con amorevole interessamento la posizione economica dei funzionari dello Stato e di adottare a loro favore, via via che se ne è manifestata la possibilità, tutti quei provvedimenti che sono stati consentiti dalle esigenze del bilancio.

« Ed invero, a prescindere dagli speciali miglioramenti accordati a determinate categorie di personale, giova ricordare che con decreto luogotenenziale 29 ottobre 1916, n. 1499, venne in primo tempo, accordata una speciale indennità caro viveri, che fu poi elevata con decreto luogotenenziale 23 aprile 1917, n. 630 e 29 luglio 1917, n. 1197.

« Infine, con decreto luogotenenziale 14 settembre 1918, n. 1314, l'accennata indennità venne stabilita nella cifra di lire 65 e di lire 100 mensili, a seconda dello stato di famiglia, oltre alla concessione di sussidi giornalieri in casi speciali. Di più, con decreto 10 febbraio 1918, n. 107, si provvide ad aumentare in misura proporzionale gli stipendi dei funzionari dello Stato del 30 per cento, del 15 per cento e del 10 per cento e con decreto luogotenenziale 7 aprile stesso anno, n. 444,

vennero aumentati anche i salari fissi al personale delle Amministrazioni dello Stato.

« Da ultimo i decreti luogotenenziali 23 ottobre 1919, n. 1970, e n. 1971, e il decreto luogotenenziale 27 novembre 1919, n. 2231, accordarono sensibili benefici economici ai funzionari dello Stato, assicurando loro un trattamento di carriera e di quiescenza più corrispondente alle condizioni del momento.

« Tali provvedimenti hanno apportato al bilancio dello Stato un grave onere finanziario.

« Il Governo riconosce che le difficoltà della vita, nel momento attuale, sono sentite in misura più grave dai propri funzionari che da altre categorie di cittadini, ma ha l'obbligo di tener presenti anche le condizioni del bilancio dello Stato, le quali disgraziatamente non gli consentono di assumere concreti impegni.

« Il Governo non mancherà anche per l'avvenire di interessarsi delle sorti del proprio personale con tutta la benevolenza; questo è un dovere morale e politico nel tempo stesso.

« La condizione dei funzionari potrà tanto più essere migliorata, quanto maggiori saranno per risultare le economie per la semplificazione dei servizi, semplificazione che ha costituito la premessa dei miglioramenti economici di cui al decreto luogotenenziale 23 ottobre ultimo scorso, n. 1971.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GRASSI ».

Cingolani ed altri. — *Al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno.* — « Per sapere se non creda opportuno ed equo accogliere la sospensione degli esami per la nomina a segretario nell'Amministrazione di pubblica sicurezza chiesta dalla rappresentanza della classe in attesa dei provvedimenti generali economici e morali dei quali è stata prospettata al Governo la necessità e le linee principali nel memoriale presentato gli a nome della rappresentanza predetta ».

RISPOSTA. — « Gli esami per la promozione a n. 106 posti di segretario di pubblica sicurezza, banditi con decreto ministeriale 10 marzo 1920, hanno avuto luogo nei giorni 29 e 30 di detto mese.

« In proposito, poi, giova far presente che le promozioni a segretario di pubblica sicurezza nel Regio decreto 14 agosto 1919, n. 1442, sono già stabilite in condizioni più vantaggiose di quelle degli altri impiegati, e cioè per due terzi per merito ed un terzo per esami, mentre per le altre amministrazioni è il contrario. Inoltre il numero degli anni di servizio occorrenti per la promozione per merito o per l'ammissione agli esami è di gran lunga minore di quello stabilito per le altre amministrazioni.